

PARLA L'EX. Fabrizio Frates è tornato all'Agsm Forum nelle vesti di commentatore televisivo

«Personalità Amato Tezenis, serve tempo»

«Atteggiamento giusto contro una grande Bologna Dieng, il talento si cura con pazienza. Candussi top Verona ha pagato la rincorsa. Ma è già a buon punto»

Simone Antolini

Dal campo al microfono. Fabrizio Frates è stato capo allenatore per otto partite della Scaligera Basket. Accadeva tutto due stagioni fa. Una partenza in salita che ha portato all'addio con Verona e all'inizio dell'era Dalmonte. Frates, domenica, era all'Agsm Forum nelle vesti di commentatore tecnico. Ha raccontato in diretta per Sportitalia il debutto della Tezenis con la Fortitudo. Anche da lui arrivano appunti di viaggio. Un parere di un tecnico esperto e navigato.

Frates, lei se l'è vista da bordo campo. Prime impressioni su Verona

«Partita bellissima. Ho visto due squadre molto avanti nella loro costruzione. Più avanti la Fortitudo, anche perché ha cambiato di meno e si è dotata di giocatori di grande esperienza che impiegano meno tempo per entrare in sintonia con il nuovo mondo. Avere in campo due americani (Hasbrouck e Leunen) che conoscono il campionato italiano ormai da anni, è vantaggio incredibile».

Primo impatto con Henderson e Ferguson?

«Henderson ha bisogno di tempo di capire il suo nuovo mondo. Con gli americani

hai bisogno di pazienza, soprattutto se li prendi giovani. Ferguson dovrà capire il suo nuovo ruolo che avrà accettato e gli è stato prospettato in precedenza. Adesso, però, un conto è parlarne seduti ad un tavolo, un altro conto è entrare nella nuova veste ed iniziare a giocare. Poi, va detto anche, che mi vien da ridere quando sento parlare di Ferguson come "cambio". Di fatto, quando entra non esce più. E non starei troppo a perdermi dietro a parole che non esprimono realmente il reale coinvolgimento del giocatore nel gioco di squadra. Jazz è un titolare che per esigenze viene utilizzato dalla panchina perché possa avere impatto a gara in corso. Nelle sue precedenti esperienze italiane aveva in mano il pallino del gioco per quaranta minuti. Se, però, ha accettato questo nuovo ruolo vuol dire che gli sta bene».

Verona troppo perimetrale?

«No, non credo. Lo è nel momento in cui anche i lunghi sono giocatori frontali. Candussi è un centro che tira da tre e che preferisce giocare

fronte e non spalle a canestro. Il gioco, avendo già tanti tiratori, come si è visto nel primo quarto, ti porta a tirare spesso da tre. Ma questo può succedere. Ma non credo che sarà la regola. Sono sicu-

ro che Verona avrà altro equilibrio nel corso della stagione».

Cosa deve portarsi a casa di positivo Verona da questa prima partita?

«L'atteggiamento. Penso che nessuno abbia niente da dire per come la Tezenis ha affrontato la partita. Hanno pagato per tutta la gara il senso della rincorsa. E non è facile rientrare contro Bologna. E Verona c'è pure riuscita. Ma arrivata lì, provare a piazzare un ulteriore strappo era cosa difficile. Penso, comunque, che oggi si debba avere solo pazienza. Le idee vanno portate avanti. Limitandomi alla singola partita, in questo momento la Fortitudo è meglio. Ma penso che la cosa fosse già stata chiara, pensando anche agli obiettivi diversi dei due club. In giro non vedo di meglio. Leunen per la A2 è un "califfo". Se li porta a spasso tutti».

La Scaligera intende puntare su Dieng. Scommessa per il futuro. Che idea si è fatto di Omar?

«Ha giocato pochi minuti. Anche lì è una questione di tempo. Qualità e potenzialità non gli mancano. Dovranno avere fiducia, dopo i primi cinque-sei minuti, di metterlo anche a partita in corsa. Ma credo che su di lui la società abbia idee chiare. Con i giovani serve pazienza. A volte ti

illudono, a volte si perdono. Devi dare continuità ad un'idea. E se ci scommetti, lo devi fare proprio fino in fondo. Con Dieng la base è buo-

na».

Il top di Verona?

«Candussi ha disputato una grandissima partita. A me è

piaciuto molto Amato. Che ha messo personalità nei momenti più importanti della gara». •



Fabrizio Frates tecnico della Tezenis prima dell'era Dalmonte

**Henderson
va aspettato
Deve capire
il nuovo mondo
E la sua nuova
dimensione**

**Ferguson
è uno che guida
i giochi per 40'
Il nuovo...ruolo?
Ha accettato lui
di entrare in corsa**



Andrea Amato in entrata nella partita contro la Fortitudo Bologna FOTOEEXPRESS

